

Nel 1962 Carlo Carrà aveva ottantuno anni. Palazzo Reale gli aveva dedicato in vita una memorabile mostra monografica curata da Roberto Longhi, che aveva intuito prima di altri – come spesso accadeva al grande critico – l’eccezionalità del maestro di Quargnento. Carrà torna oggi ancora una volta a Palazzo Reale e nella sua città, che ha saputo farsi erede e continuatrice del suo insegnamento e del suo slancio verso l’innovazione. Carrà non è nato a Milano, ma ha presto abbracciato il dinamismo e l’apertura della città scegliendola per i suoi studi e per tutta la sua lunga carriera artistica. Egli scelse Milano anche per la sua apertura al mondo: nel 1900 partì dalla nostra città per l’Esposizione Universale di Parigi, coltivando poi da Milano e da tante città del continente, per l’intera vita, intensissimi rapporti con pittori, scultori, scrittori di tutta Europa. Carrà è stato un impareggiabile interprete, interlocutore e artefice di tutta la rivoluzione artistica europea a partire dalle avanguardie storiche fino ai diversi «ritorni all’ordine», con una originalità irriducibile a qualsiasi cliché. La nuova rassegna racconta con oltre centotrenta opere e una serie di documenti e filmati una storia personale e artistica di grande suggestione. Ricca di tanti capolavori giunti dai maggiori musei d’Europa, questa mostra ci parla di noi, e ci racconta di un Maestro e di una Milano che, ne siamo certi, è ancora la sua.

GIUSEPPE SALA
Sindaco di Milano